

PRG



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Settembre 2026

titolo documento

codice documento

RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE

R05-04-01

**- ALLEGATO 4 – PROGETTO DI
FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA
RIGUARDANTE IL NUOVO OSPEDALE
DELL'ASL CITTÀ DI TORINO – STRALCIO
DEI PARERI DELLA CONFERENZA DEI
SERVIZI**



**CONVENZIONE TRA LA CITTA' DI TORINO E LA
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Firmata in data 28/11/2023**

Unità Assistenza tecnica ai Comuni

Dirigente del Dipartimento:

Ing. Massimo Vettoretti

Coordinatore del Gruppo di Progettazione:

Geol. Gabriele Papa

Redatto da:

Geol. Gabriele Papa

Il sindaco

**L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata,
Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture
nel Settore Trasporti**

Stefano Lo Russo

Paolo Mazzoleni

**Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia
Privata**

Con il contributo di

Direttrice: arch. Emanuela Canevaro

Tutti i dipartimenti della Città di Torino
Politecnico di Torino

Responsabile del Procedimento

Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Sviluppo
Economico, Territoriale e Sociale

Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero

**Con il supporto
operativo di**



torino:

ALLEGATO 4



Indicazione classe sintesi: IIIA (P) e IIIA1 (P)

LEGENDA	
Parte Piana Classi e sottoclassi	Parte Collinare Classi e sottoclassi
I (P)	
II (P)	III1 (C)
IIIa (P)	III2 (C)
IIIa1 (P)	III3 (C)
IIIb2 (P)	IIIa (C)
IIIb2a (P)	IIIa1 (C)
IIIb2b (P)	IIIb1 (C)
IIIb3 (P)	IIIb2 (C)
IIIb4 (P)	IIIb3 (C)
IIIb4a (P)	IIIb4 (C)
IIIc (P)	III4 (C) - Ed

Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico P.A.I.
approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.

Limite tra la fascia A e la fascia B

Limite tra la fascia B e la fascia C

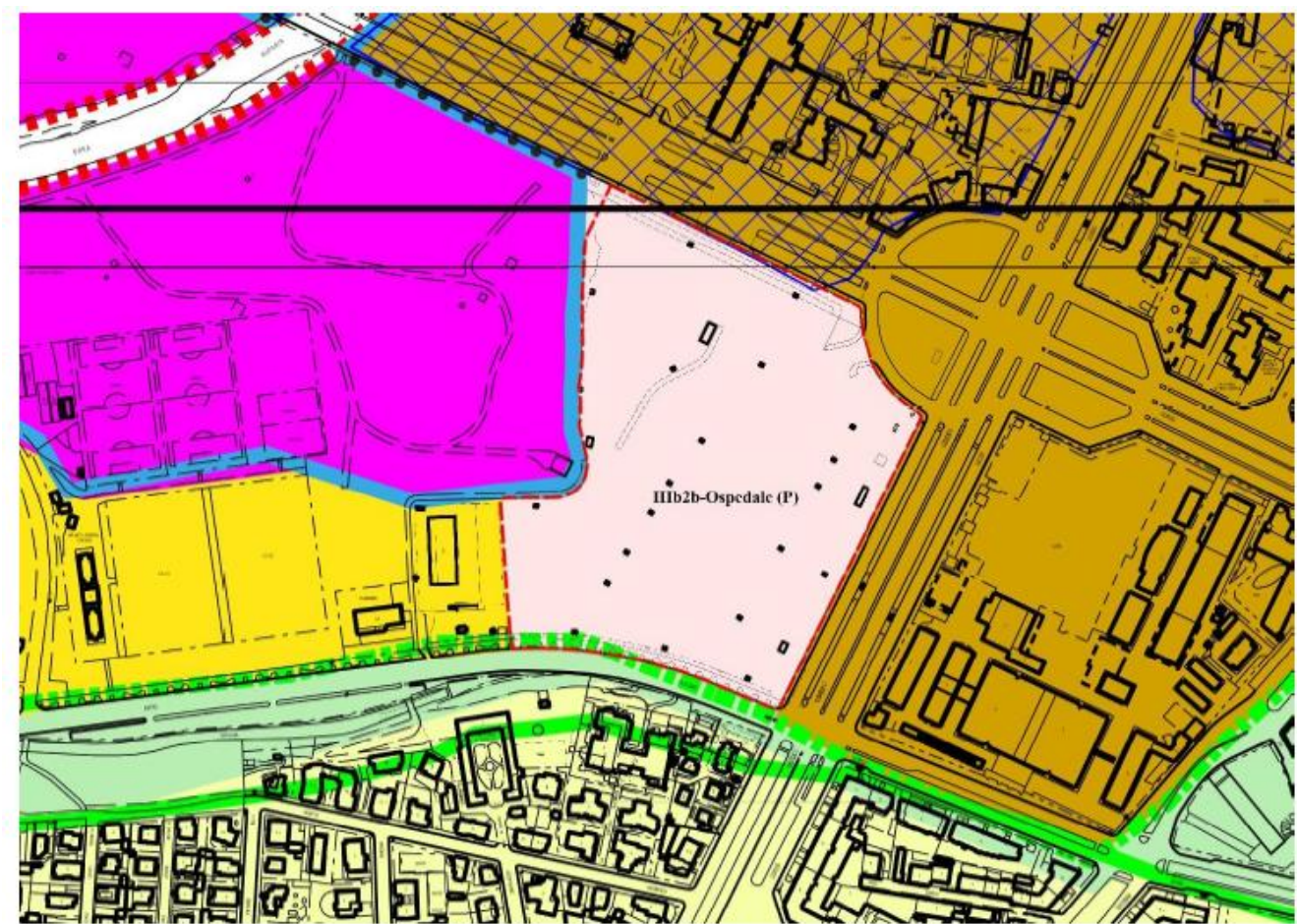
Limite esterno della fascia C

Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

Estratto della Tavola n. 3/DORA Foglio n.8B e foglio n. 4B del PRGC Vigente – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica

Proposta di Variante al PRGC Vigente (D.G.R. 3-45091 del 21 aprile 1995), già contenuta nella documentazione tecnica approvata in CdS

Classe di sintesi e Fasce Fluviali



Indicazione classe sintesi proposta: IIIb2b (P)

LEGENDA	
Parte Piana Classi e sottoclassi	Parte Collinare Classi e sottoclassi
I (P)	
II (P)	II1 (C)
IIIa (P)	II2 (C)
IIIa1 (P)	II3 (C)
IIIb2 (P)	IIIa (C)
IIIb2a (P)	IIIa1 (C)
IIIb2b (P)	IIIb1 (C)
IIIb3 (P)	IIIb2 (C)
IIIb4 (P)	IIIb3 (C)
IIIb4a (P)	IIIb4 (C)
IIIc (P)	III4 (C) - Ed

Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI
approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.

Limite tra la fascia A e la fascia B

Limite tra la fascia B e la fascia C

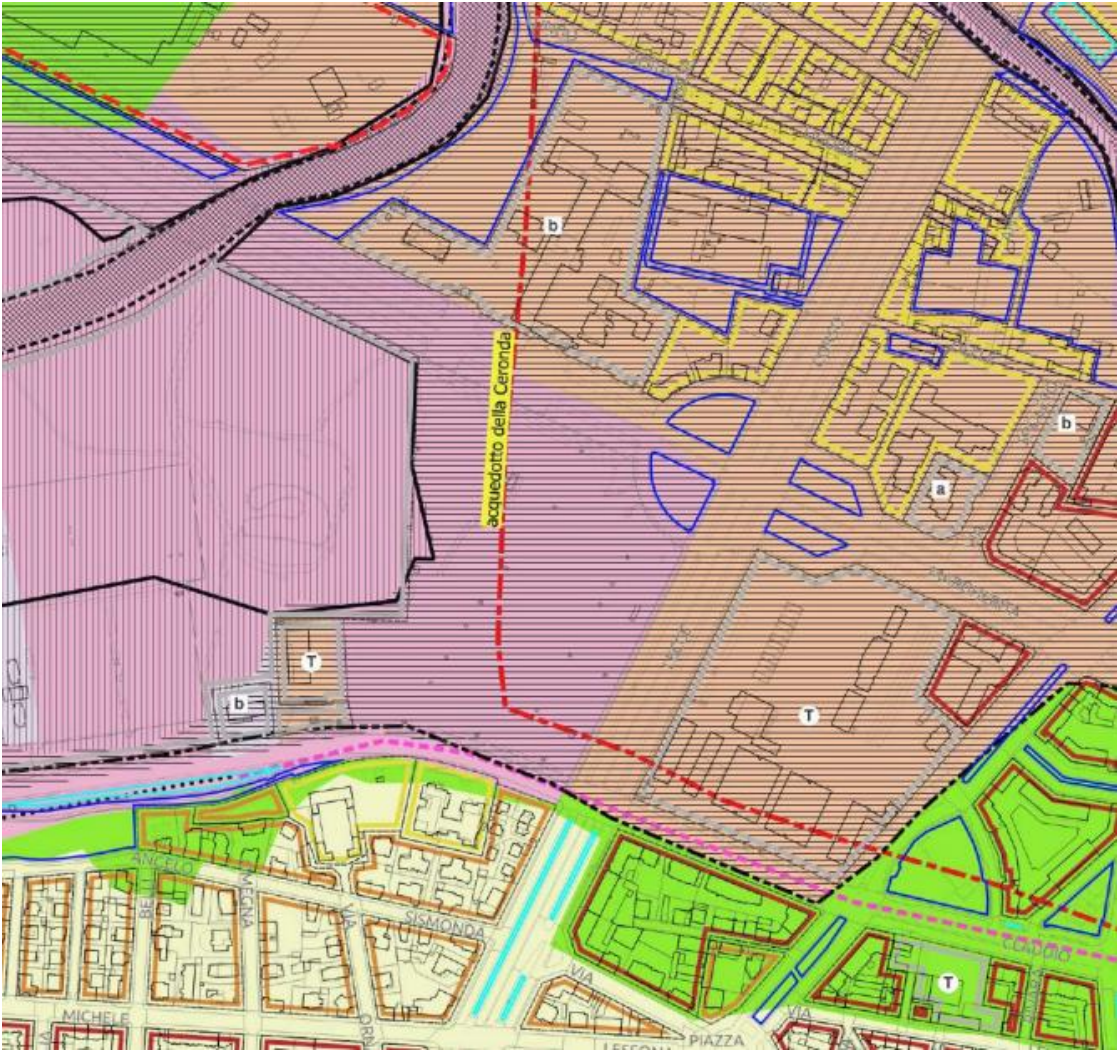
Limite esterno della fascia C

Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

Estratto della Tavola n. 3/DORA Foglio n.8B e foglio n. 4B del PRGC Vigente – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica – proposta di modifica in classe IIIb2b

Progetto Preliminare Nuovo PRGC Adottato (D.C.C. N. 123 del 16 marzo 2026)

Classe di sintesi e Fasce Fluviali



Classi di sintesi per l'utilizzo urbanistico

I	IIIB3P°	II2C	IIIB4C
IIP	IIIB4P	IIAC	IIIB4C°
IIIAp	IIIB4P°	IIIB2C	
IIIB2P	IIIB4AP	IIIB3C	
IIIB3P	II1C	IIIB3C°	

DISSESTO IDRAULICO

PAI - Piano Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO

----- Limite esterno fascia C

----- Limite di progetto tra fascia B e fascia C

----- Limite tra fascia B e fascia C

----- Limite tra fascia A e fascia B

Aree inondabili (Delibera Autorità di Bacino Po n.12/2006)

PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO

Probabilità di alluvioni elevata (H-Frequente)

Probabilità di alluvioni media (M-Poco frequente)

Probabilità di alluvioni scarsa (L-Rara)

Estratto della Tavola A21bis – 05 - 00 del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC – Carta di sovrapposizione delle previsioni urbanistiche

Progettazione del Nuovo Ospedale per l'ASL Città di Torino	
RUP: Ing. Maria Teresa Lombardi DEC: Ing. Luisa Bertrand	
Progettisti: ATI Project con SMA progetti, P'arcnouveau Ferrari Giraudo & Associati, 3E ingegneria	
Titolo	Integrazione volontaria su tematiche idrogeologiche – Regione Piemonte 2560.24-Nuovo Ospedale Torino-CdS ai sensi art. 38 del Codice Appalti
Data	21 ottobre 2025
Revisione	REV 00

Spett.le ASL Città di Torino

Alla cortese Attenzione

Ing. Maria Teresa Lombardi

Ing. Luisa Bertrand

Dott. Stefano Visconi

Direzione Amministrativa ASL Città di Torino

OGGETTO: Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 14-bis L. n. 241/1990 per le finalità di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica (PFTE) riguardante il nuovo Ospedale dell'ASL Città di Torino (CUP: F15F22001210005; CIG: A001AA098E).

Risposta alla richiesta di integrazioni documentali e chiarimenti

A margine dei successivi chiarimenti e integrazioni si ritiene utile ricordare che il procedimento di svolgimento della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del presente Progetto dell'Ospedale Nord, così come disciplinato dall'art. 38 del Nuovo Codice degli Appalti (DLGS 36/2003) non prevede la presentazione di nuovi documenti o precisazioni intermedie, nel corso del periodo durante il quale i vari Enti devono esprimere il proprio parere. Si richiama anche a tale proposito la lettera che l'ASL di Torino ha ricevuto dal Consiglio Superiore lavori Pubblici circa la documentazione consegnata con la raccomandazione che questa stessa non venga modificata, pena la ripartenza dei tempi entro cui verrà da loro rilasciato il parere di competenza.

Tale raccomandazione ha ovviamente lo scopo di evitare che la documentazione inviata al CSLLPP, sia differente o difforme da quanto eventualmente modificato e integrato in questa fase.

Fatta questa premessa, si riportano di seguito dei chiarimenti qualitativi sintetici da considerarsi come integrazioni spontanee ad agevolare i dialoghi in corso con gli Enti.

Sommario

1. Fascia PAI	2
2. Contributo proposta Normativa	7
3. Scarpata antropica	8

1. FASCIA PAI

Si indica di seguito la proposta di correzione della mappatura delle pericolosità nell'area di intervento avanzata in coordinamento con Ing. Ferrari.

La

Tabella 1 riassume la classificazione della pericolosità per gli allagamenti previsti, in accordo con la metodologia prevista nella Relazione Parte II-A PGRA 2015, richiamata nel PGRA2021 per l'Unità di gestione del Po e la successiva attività sviluppata a livello distrettuale per le valutazioni nelle APSFR distrettuali.

Tabella 1

Scenario	Tempo di ritorno nel reticolo principale (RP)	Pericolosità
Elevata probabilità di alluvioni (H)	10-20 anni	P1
Media probabilità di alluvioni (M)	200 anni	P2
Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (L)	500 anni	P3

In Figura 1 è mostrata la pericolosità come descritta nei file shp riferiti alla APSFR "Città di Torino", riferiti all'area di interesse del PFTE "Nuovo Ospedale Città di Torino".

L'area caratterizzata dalla pericolosità P2, ovvero allagabile per piena bicentenaria, coincide, a meno un modesto errore che si deve presumere essere cartografico, con la parte più bassa del Parco prossima alla Dora ed esclude l'area di interesse del progetto. La pericolosità P3 comprende invece l'area in esame, e si attesta sui limiti morfologici degli orli di terrazzo preesistenti.

Le figure seguenti chiariscono quanto scritto in merito ad un verosimile errore di digitalizzazione nella rappresentazione della area P2, coincidente con il limite Fascia B.

In primo luogo, si evidenzia quale sia il tratto del limite della area P2 che si ritiene frutto di un errore di digitazione cartografica, in Figura 2.

La morfologia dei luoghi e del piazzale è chiarita ulteriormente dalla successiva Figura 3, che mostra sulla stessa base della figura precedente, le curve di livello 1m tratte dal DTM LIDAR Min.Ambiente. In questa immagine si vede con

evidenza come il limite della area P2, anziché seguire la direzione delle curve di livello eventualmente allontanandosi da queste progressivamente, al contrario di distacca bruscamente e poi ritorna secondo una forma geometrica priva di significato.

Una verosimile e semplicissima correzione all'evidente errore si può ottenere eliminando il vertice che, verosimilmente fu prodotto per errore in fase di digitalizzazione, come è mostrato nella Figura 4; tale proposta viene effettuata in considerazione a quanto riportato all'art. 27, c.3 delle Norme di Attuazione del PAI.

La modifica proposta non comporta nessuna altra variazione sulle altre aree P1 o P3.

Infine, in Figura 5 si mostra il limite dell'area di pericolosità P2 come potrebbe configurarsi a seguito della correzione proposte

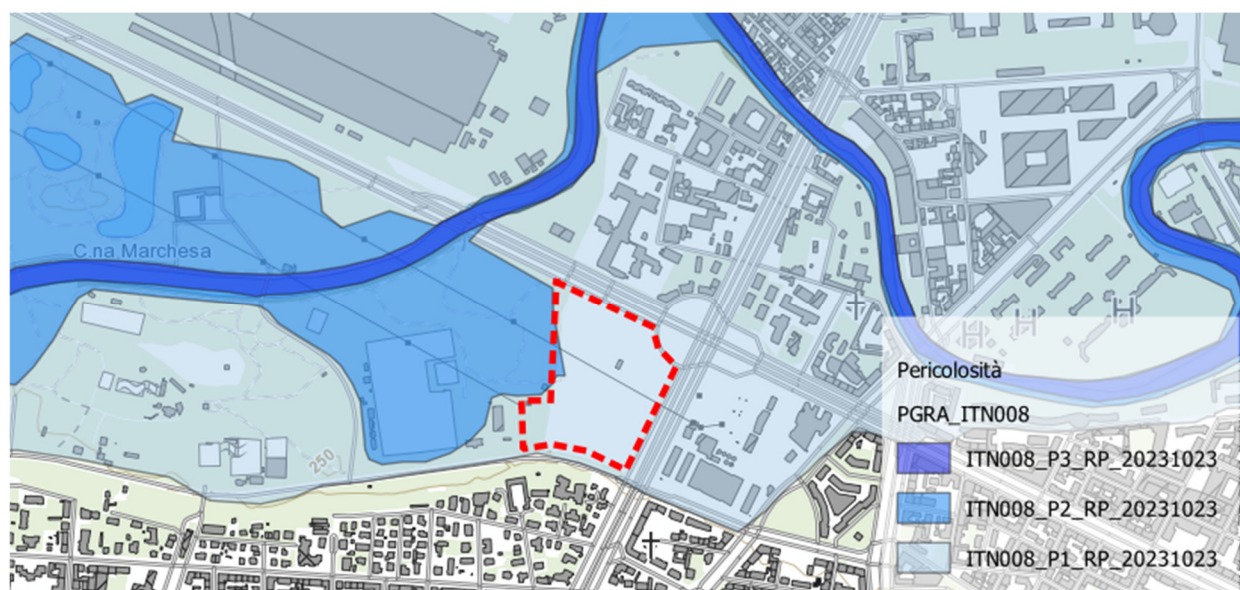


Figura 1 - mappatura attuale della pericolosità idraulica nell'intorno di interesse.



Figura 2 - Poligono ITN008_P2_RP_20231023 in azzurro trasparente su ORTOFOTO AGEA 2021. In rosso sono evidenziati i due tratti verosimilmente frutto di digitalizzazione erronea.



Figura 3 - Curve di livello 1 m su ORTOFOTO AGEA 2021 e area P2. Evidenziata in rosso la parte di limite erroneo.



Figura 4 – in verde, la correzione proposta per l'errore evidenziato nel limite della area P2



Figura 5 - limite area P2 a seguito della correzione proposta.

2. CONTRIBUTO PROPOSTA NORMATIVA

Si avanza di seguito una proposta normativa di classificazione dell'area di intervento.

Sottoclasse IIIb2b-Ospedale (P)

49quater

Si tratta di aree collocate all'esterno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori di fascia C, a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata.

49quinquies

Sono ammessi gli interventi previsti dal procedimento approvativo ex art. 38 D.LGS. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti condizioni:

- La quota del pavimento del parcheggio deve essere pari o superiore alla quota assoluta di 247,18 m s.l.m. pari alla quota Tr 500;
- La quota del primo piano con presenza di funzioni ospedaliere deve collocarsi al di sopra del parcheggio ed essere pertanto a quota superiore.

49sexies

Sarà necessario realizzare le seguenti opere:

- Atteso che il piede del rilevato esistente al confine nord-ovest del lotto di intervento su cui si colloca il progetto dell'Ospedale, prospiciente il Parco Carrara, può essere lambito dalle acque degli eventi alluvionali con Tr200 o superiori, ai fini cautelativi si impone la realizzazione di opere di consolidamento del rilevato stesso da definirsi in sede di progettazione esecutiva.

Qualora la progettazione esecutiva comporti una interferenza con il tracciato esistente del Canale Ceronda, sarà necessario adottare soluzioni tecniche in grado di garantire la continuità idraulica dello stesso.

49septies

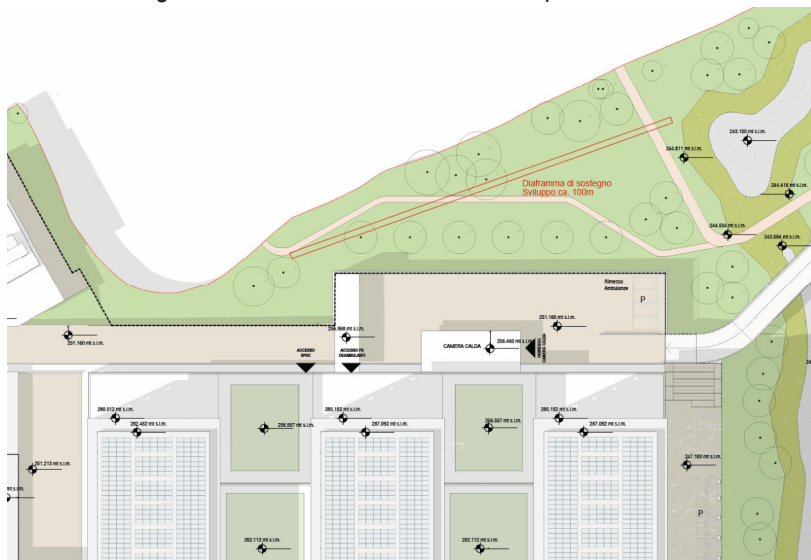
Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento e il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

3. SCARPATA ANTROPICA

Attualmente il progetto prevede la realizzazione di una berlinese da localizzarsi parallela alla scarpata che separa l'area dell'Ospedale dal Parco Carrara. Nella proposta di variazione della classe di sintesi si è lasciata vaga la prescrizione di cui al comma 49sexies al fine di consentire nel prosieguo dello sviluppo del progetto possa essere realizzata in alternativa una "scogliera naturalistica" senza che ciò necessiti di modificare il contenuto normativo proposto.

Al fine di garantire la protezione del terreno antistante le strutture del nuovo complesso ospedaliero dagli effetti derivanti da un evento di inondazione eccezionale dell'area, è prevista la realizzazione di una paratia di contenimento. L'opera sarà progettata per resistere a un fronte di scavo complessivo di circa 7 m, corrispondente al dislivello di circa 5 m tra il piano campagna dell'ospedale e quello del parco a verde della Pellerina, incrementato di ulteriori 2 m a copertura delle azioni di erosione al piede.

Si indica di seguito in rosso la localizzazione della protezione con indicazione dello sviluppo lineare di mt 100.



Pisa, 21.10.2025

ATI Project (mandataria)





*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*)

Classificazione 11.60.10/603/6

(*) *metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo*

All'ASL Città di Torino
protocollo@pec.aslcittaditorino.it

E, p.c. Alla Direzione Sanità - A1400B

Alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Urbanistica
Piemonte Occidentale - 1606C

All'Agenzia Interregionale per il fiume PO
(AIPo) Ufficio di Moncalieri
protocollo@cert.agenziapo.it

Al Settore A1805B
Difesa del suolo

Al Settore A1806B
Sismico

Al Settore A1813C
Tecnico regionale
Città Metropolitana di Torino

Al Settore 1819C
Geologico

OGGETTO: Convocazione della conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 14-bis L. n. 241/1990 per le finalità di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica (PFTE) riguardante il nuovo Ospedale dell'ASL Città di Torino (CUP: F15F22001210005; CIG: A001AA098E).

Ente proponente: ASL Città di Torino.

Trasmissione parere di Direzione.

In riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, pervenuta con Vs. nota n. 2025/0124338 del 29/08/2025, si trasmettono le seguenti considerazioni che sintetizzano i contributi istruttori del Settore Geologico, del Settore Sismico, del Settore Tecnico regionale – Città Metropolitana di Torino e del Settore Difesa del suolo, appartenenti alla scrivente Direzione.

Il procedimento in esame riguarda la realizzazione del nuovo Ospedale ASL Città di Torino, la cui localizzazione è stata oggetto di un tavolo congiunto Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità e Città di Torino, sfociato nel Protocollo d'Intesa formalizzato con DGR n. 9-6721/2023. L'intervento è previsto in un'area delimitata a nord da Corso Regina Margherita, ad est da Corso Lecce, a sud da Corso Appio Claudio e a ovest dal Parco della Pellerina – Parco Carrara, per una superficie totale d'intervento pari a 60.612 mq.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Nella fase istruttoria, sono stati effettuati numerosi incontri con i professionisti incaricati che hanno portato alla redazione della versione finale della documentazione di progetto presentata. Il progetto è frutto del lavoro del gruppo di progettazione RTP composto da ATI Project, SMAPROGETTI, Ferrari Giraudo e Associati, 3E Ingegneria e P'ARCNOUVEAU.

Nella presente istruttoria, sono stati esaminati, in particolare, i seguenti documenti per quanto di competenza:

- Elaborato 00001_FTE_00_000_GEN_RGE_000_00 "Relazione generale" (agg. 30/06/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_GEO_RTS_000_00 "Relazione geologica" (agg. 29/08/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_GEO_RTS_002_00 "Relazione compatibilità idrogeologica" (agg. 29/08/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_IDR_REL_000_00 "Relazione invarianza idraulica" (agg. 30/06/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_IDR_REL_001_00 "Verifica di compatibilità idraulica" (agg. 29/08/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_URB_REL_000 "Relazione di conformità urbanistica" (agg. 29/08/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_URB_T10_000 "Inquadramento urbanistico - Estratti del PRGC vigente della Città di Torino" (agg. 30/06/2025);
- Elaborato 00001_FTE_00_000_URB_T10_001 "Inquadramento urbanistico - Carta di sintesi della pericolosità" (agg. 30/06/2025);
- Elaborato "Integrazione volontaria su tematiche idrogeologiche - Regione Piemonte" di cui al prot. ASL Città Torino n. 2025/0151665 del 22/10/2025 ricevuto via posta elettronica (data rev. 21/10/2025).

Componente idraulica

- Reticolo Idrografico principale

L'area individuata per la localizzazione del nuovo Ospedale ASL Città di Torino, in sponda destra della Dora Riparia ai margini del Parco della Pellerina, ricade in fascia C del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e nello scenario L del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), a pericolosità moderata P1, aree per le quali non è richiesto uno specifico parere di compatibilità da parte di Enti sovraordinati (Regione, AIPO, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po). La relazione di compatibilità idraulica sviluppata nell'elaborato 00001_FTE_00_000_IDR_REL_001_00 "Verifica di compatibilità idraulica", in ogni caso dimostra che le prescrizioni fornite all'inizio dell'iter da parte del Consiglio superiore dei LLPP sono state rispettate. Infatti, il primo piano dell'edificio (pavimento del parcheggio) è stato posto al di sopra della quota corrispondente alla piena con tempo di ritorno 500 anni, pari a 247,18 m s.l.m., mentre la quota del primo piano con presenza di funzioni ospedaliere si colloca al di sopra del parcheggio e quindi a quota superiore (circa 4 m).

Nell'elaborato "Integrazione volontaria su tematiche idrogeologiche" del 21/10/2025, è stato specificato come l'area caratterizzata da pericolosità P2, fascia B del PAI, scenario M del PGRA, coincide con la parte più bassa del Parco prossima alla Dora ed esclude l'area di interesse del progetto, a meno di un modesto errore presumibilmente cartografico.

In tal senso, fatte le dovute verifiche in particolare sulla morfologia dei luoghi, si condivide la proposta di inserire una modifica della fascia B, nell'ambito degli elaborati della variante urbanistica connessa al progetto, ai sensi dell'art. 27, c.3 delle Norme di Attuazione del PAI, al fine di escludere dall'area di interesse l'ambito erroneamente perimetrato e rettificare la fascia B medesima.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
 operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

- Reticolo idrografico secondario

Negli elaborati progettuali (*"Verifica di compatibilità idraulica"* del 29/08/2025 e *"Relazione di chiarimenti e delucidazioni degli elementi emersi nel corso della conferenza dei servizi del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA"* del 30/09/2025) si fa riferimento al Canale Ceronda che attraversa in direzione nord-sud l'area in cui è prevista l'opera ed è individuato come una parte del ramo destro del canale di derivazione dal Torrente Ceronda che risulta dismesso, interrotto a monte dell'area stessa e privo della sua funzionalità originaria.

Dall'esame dei dati di archivio disponibili al Settore Tecnico regionale – Città Metropolitana di Torino, il Canale Ceronda non risulta essere iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933 e non è a sedime demaniale. Si rileva, inoltre, che negli elaborati dello strumento urbanistico vigente e nella Variante Generale in itinere non è individuata una fascia di rispetto attribuita al tratto di canale nell'area in esame.

Si ritiene tuttavia precisare che, in accordo con le indicazioni riportate nell'elaborato *"Integrazione volontaria su tematiche idrogeologiche"* del 21/10/2025, qualora fosse rilevata la traccia del canale in fase di cantiere, seppure in disuso, dovrà esserne garantita la continuità.

Componente sismica

Tenuto conto che il Comune di Torino non dispone ancora di uno studio di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) esteso all'intero territorio comunale, lo studio geologico allegato al progetto in oggetto comprende un approfondimento specifico che, tenuto conto dell'importanza dell'intervento, è stato sviluppato fino al livello 3 di microzonazione sismica.

Nella *Relazione Geologica* con data 29/08/2025 a firma della Geol. Paola Baronci vengono riportati i risultati delle indagini in sito condotte sull'area d'intervento che comprendono: n. 5 sondaggi a c.c. profondi 36 m comprensivi di n. 70 prove SPT, di cui 2 attrezzati per prova *Down hole* e 3 attrezzati con piezometro, n. 1 prova di sismica a rifrazione, n. 1 misura di sismica passiva HVSR, n. 14 tomografie elettriche, n. 15 prove penetrometriche dinamiche DPSH.

Il modello geologico del sottosuolo che si ricava dallo studio vede la presenza in superficie di una coltre di materiale di riporto grossolano di potenza mediamente tra 1 m e 3 m, ma che localmente può raggiungere i 7 m, a cui fanno seguito depositi di origine alluvionale di età olocenica costituiti, in superficie, da un sottile livello di sabbie limose con spessore di circa 3 m e poi da un corpo sedimentario costituito da prevalenti ghiaie grossolane, con locali lenti di potenza pluri-metrica di sabbie e limi, sviluppato fino alla profondità di 29-35 m.

Al di sotto dei depositi alluvionali si incontra il substrato geologico coesivo sovraconsolidato, costituito da depositi a tessitura fine di ambiente lacustre riferiti alla facies Villafranchiana di età plio-pleistocenica a cui fanno passaggio, a profondità di 80-120 m, sedimenti marini di età pliocenica.

Le prove penetrometriche dinamiche evidenziano che i livelli superficiali costituiti da materiali di riporto e limi sabbiosi sono caratterizzati nell'insieme da bassi valori di resistenza, mentre all'interno del sottostante corpo ghiaioso i valori tendono ad aumentare velocemente e dare rifiuto strumentale a profondità variabili tra 5,2 m e 9,2 m.

In base alle stratigrafie dei sondaggi, alle prove penetrometriche condotte e alle analisi geotecniche di laboratorio in corso, i diversi orizzonti che costituiscono il terreno di fondazione vengono qualificati sotto il profilo geotecnico in termini di Peso di Volume, Angolo di attrito interno e



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Coesione. Lo studio segnala tuttavia, al riguardo, che le analisi geotecniche di laboratorio risultano parzialmente completate e pertanto, i parametri geotecnici riportati e le valutazioni conseguenti (in particolare quelli derivati da prove di laboratorio) devono essere considerati provvisori e suscettibili di aggiornamento; pertanto, in sede di progettazione esecutiva, sarà necessario che il quadro conoscitivo venga integrato con i risultati completi delle prove di laboratorio in corso, al fine di affinare la caratterizzazione dei terreni e la modellazione geotecnica del sito.

Al fine di meglio precisare le azioni sismiche attese al sito, è stata condotta una analisi della Risposta Sismica Locale (RSL) al sito i cui risultati, confrontati in termini di spettri di progetto normalizzati, evidenziano valori delle componenti orizzontali attese leggermente superiori a quelle determinate con l'approccio semplificato previsto dalle NTC2018 per il suolo corrispondente alla categoria B, come risulta dalle misure geofisiche.

La prova HVSR condotta sull'area d'intervento, ha evidenziato l'assenza di picchi significativi.

È stato inoltre condotto uno studio di microzonazione sismica (MS) sull'area, comprensivo di stralci della Carta delle Indagini, della Carta Geologico-Tecnica e della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva sismica (MOPS).

La Carta Geologico-Tecnica evidenzia come i terreni superficiali siano qualificabili in tutta l'area come terreni contenenti resti di attività antropica (terreni di riporto); nella Carta delle MOPS vengono individuate due zone stabili suscettibili di amplificazione locali.

Lo studio ha poi sviluppato ulteriormente la problematica attraverso un livello 3 di MS, con il quale sono stati determinati i fattori di amplificazione per i diversi periodi spettrali, che in generale risultano abbastanza bassi; nel dettaglio si osserva che le amplificazioni maggiori riguardano il PGA e gli intervalli spettrali T 0,1-0,5 sec. e in subordine T 0,4-0,8 sec.

Per quanto riguarda le problematiche di liquefazione, è stato calcolato l'indice di potenziale liquefazione a partire da dati di velocità delle onde di taglio i cui risultati hanno evidenziato fattori di sicurezza sempre superiori a 1.

La falda freatica, misurata attraverso i piezometri installati nei sondaggi, si attesta ad una profondità dell'ordine di 11-14 m dal piano campagna ma, essendo falda di sub-alveo della Dora Riparia che scorre alcune centinaia di metri a nord-est, non vengono esclusi possibili innalzamenti in concomitanza con periodi di intense precipitazioni.

A conclusione delle attività istruttorie condotte, si ritiene che la documentazione allegata al progetto in oggetto sia adeguata ai fini della prevenzione del rischio sismico e per quanto di competenza, **si esprime una valutazione favorevole sull'intervento,** con le osservazioni di seguito riportate.

- 1) Per quanto riguarda i parametri geotecnici da adottare a livello di progettazione dell'intervento costruttivo, si prende atto di quanto riportato nella *Relazione Geologica* al Cap. 14. **CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEL TERRENO DI FONDAZIONE** che specifica che le analisi geotecniche di laboratorio risultano parzialmente completate e pertanto, i parametri geotecnici riportati e le valutazioni conseguenti (in particolare quelli derivati da prove di laboratorio) devono essere considerati provvisori e suscettibili di aggiornamento. Si ribadisce, pertanto, che in sede di progettazione esecutiva sarà necessario che il quadro conoscitivo venga integrato con i risultati completi delle prove di laboratorio in corso, al fine di affinare la caratterizzazione dei terreni e la modellazione geotecnica del sito.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

- 2) Con riferimento alle fondazioni, devono essere tenute in conto le considerazioni riportate nella *Relazione Geologica*, al cap. 14.1 **CONSIDERAZIONI INGEGNERISTICHE SULL'ETEROGENEITÀ LITOTECNICA DEI TERRENI AI FINI DELLA PROGETTAZIONE DELLE FONDAZIONI**, secondo cui le significative criticità progettuali legate alla natura non omogenea e potenzialmente discontinua del sottosuolo suggeriscono scelte basate su analisi specifiche di interazione terreno-struttura, coefficiente di sicurezza maggiorati localmente ed eventuale adozione di fondazioni miste o di transizione nei punti critici.
 Nel caso specifico di fondazioni superficiali, in cui la variabilità locale delle caratteristiche geotecniche può indurre differenze significative nei cedimenti totali e differenziali anche in fondazioni poste alla stessa quota, in fase esecutiva dovrà essere posta particolare attenzione alla compattazione e/o rimozione selettiva dei terreni di riporto inadeguati, eventualmente integrata da soluzioni di miglioramento del terreno (vibrocompattazione, jet grouting, ecc.), in particolare per zone soggette a sollecitazioni cicliche o dinamiche (es. in prossimità di nuclei strutturali o impianti critici).
 Nel caso di soluzioni che utilizzino fondazioni profonde viene raccomandato di adottare modelli di calcolo stratificati, integrati con valori di NSPT medi e minimi, e di verificare la profondità di affondamento utile per il raggiungimento di terreni ghiaiosi addensati o sabbie limose consolidate nonché, in fase esecutiva, un rigoroso controllo dell'infissione o della perforazione al fine di rilevare variazioni impreviste nella stratigrafia che potrebbero alterare la risposta del palo.
- 3) Si segnala che i risultati delle analisi della Risposta Sismica Locale (RSL) sviluppati nella *Relazione Geologica* risultano maggiormente cautelativi rispetto a quelli ottenuti con l'approccio semplificato ai sensi delle NTC2018, calcolato per la categoria di suolo B ricavata dalle indagini geofisiche.
- 4) Si ricorda che, come indicato dall'art. 42, comma 3, del nuovo Codice dei Contratti di cui al decreto legislativo 36/2023, il progetto dovrà essere depositato presso l'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP).

Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica

L'area nella quale è previsto l'intervento è attualmente ascritta alla Classe di idoneità urbanistica IIIa (P) e IIIa1 (P) nello strumento urbanistico vigente, come risulta dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del P.R.G. di Torino. Sulla base dello strumento urbanistico vigente, l'area in oggetto risulta, allo stato attuale, inedificabile. Inoltre, risulta necessaria una modifica alla destinazione urbanistica del sito, in quanto l'area è attualmente destinata ad area per servizi di tipo "v" a parco, verde, gioco e sport.

Nella documentazione progettuale esaminata sono stati effettuati degli approfondimenti geologici, idraulici e sismici al fine di valutare le effettive condizioni di dissesto e pericolosità gravanti sull'area di che trattasi.

Per quanto riguarda il PAI vigente, l'area in esame ricade per la quasi totalità nella fascia fluviale C della Dora Riparia e per una piccolissima porzione in fascia B, oggetto peraltro di richiesta di modifica da parte del proponente; inoltre, la maggior parte dell'area è indicata negli scenari di alluvione del PGRA con probabilità di alluvioni scarsa (L), mentre un piccolo settore viene indicato a probabilità media (M).

L'area in corrispondenza della quale è previsto l'ospedale non è stata direttamente interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, mentre la viabilità nel settore Nord (corso Regina Margherita) e parte di Corso Lecce è stata interessata da acque ad alta energia, rendendo di fatto impraticabili tali vie di comunicazione. L'area risulta delimitata da una scarpata verso il Parco della



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Pellerina - Carrara, con altezza variabile da circa 2 m, nei pressi di Corso Regina Margherita, fino a circa 5 m sul lato Corso Appio Claudio.

Come sopra evidenziato, nel progetto sviluppato le misure adottate per mitigare le condizioni di rischio per il nuovo edificio ospedaliero consistono principalmente nella elevazione dei piani rispetto al livello del piano campagna esistente. La proposta progettuale in esame tiene, infatti, conto delle quote legate alla TR200 e TR500 relative alla Dora Riparia: in particolare è stato eliminato il piano interrato previsto nel DIP, a favore di un Piano OO destinato a parcheggio, la cui quota pavimento è a 247,18 m s.l.m. (cioè alla quota della TR500); la quota dei livelli occupati da attività continuative è 251.31 m s.l.m, che presenta un franco di 4.13 m sopra la TR500 e di 6.38 m sopra la TR200 (244.93 m s.l.m.).

Considerato che corso Regina Margherita e parte di Corso Lecce sono stati coinvolti dalle acque di esondazione della Dora Riparia in occasione dell'evento del 2000, nella documentazione (rif. "Verifica di compatibilità idraulica") viene fatta presente la necessità di prevedere un piano di emergenza per la gestione degli accessi in caso di allagamento di Corso Regina Margherita.

Gli studi effettuati prendono anche in considerazione le ricadute di un evento catastrofico dovuto all'ostruzione della luce del ponte di Corso Regina Margherita, con conseguente innalzamento del livello idrico a monte dello stesso, del possibile superamento delle soglie di accesso lungo la spalla destra di valle del ponte e dell'innescò di una erosione regressiva sulla spalla destra del ponte di Corso Regina. Se tale condizione perdurasse un tempo sufficiente, potrebbe realizzarsi lo scavo di un canale di taglio a destra del ponte di Corso Regina: ciò potrebbe comportare la possibilità di attivazione di una corrente veloce ai piedi della scarpata a ovest del futuro ospedale, con possibili erosioni del suolo prativo, per cui viene segnalata la necessità di valutare la realizzazione di una protezione antierosiva al piede di tale scarpata ad ovest dell'area di intervento.

Dal punto di vista geotecnico, si segnala il fattore condizionante determinato dalla presenza nel sottosuolo di terreno di riporto con spessore variabile da 2,70 m a 7,00 m; i valori di NSPT fanno ipotizzare zone a bassa capacità portante, intercalate da porzione rigide; inoltre, l'estensione laterale delle zone a minor consistenza non può essere valutata con certezza. Il progetto presentato prevede di conseguenza delle opere di fondazione a platea, con alcune zone parzialmente interrate in corrispondenza delle quali sono previsti muri in cemento armato controterra, raccordati con la platea.

Poiché, allo stato attuale, l'intervento non è coerente con le previsioni del PRGC vigente, risulta necessaria la ridefinizione della classe di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico dell'area dove sorgerà l'ospedale.

La proposta di riclassificazione emersa dalla documentazione integrativa trasmessa dal proponente su base volontaria è quella di una classe IIIb2b_Ospedale (P): si tratta di aree collocate all'esterno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/1977 e s.m.i., comprese nei territori di fascia C, a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata. Viene, in particolare, evidenziata la necessità di realizzare un'opera di consolidamento del rilevato esistente al confine nord-ovest del lotto d'intervento, da definirsi in sede di progettazione esecutiva.

Nelle norme associate alla classe IIIb2b_Ospedale (P) viene specificato che gli interventi consentiti devono assicurare il mantenimento e il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti. Inoltre, nella documentazione integrata su base



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it*

volontaria viene prevista la realizzazione di una berlinese da localizzarsi parallela alla scarpata che delimita ad Ovest il sito d'intervento con funzione di contenimento.

Pertanto, tenuto conto degli accorgimenti progettuali, delle opere di prevenzione, delle soluzioni tecniche proposte nel progetto, del fatto che l'ambito è notevolmente urbanizzato e in analogia col contesto geomorfologico e le classi di sintesi dei settori presenti al contorno, si ritiene coerente l'attribuzione della classe di sintesi proposta, fermo restando che gli interventi edilizi saranno realizzabili solo a seguito (o contestualmente) della realizzazione di un'opera di consolidamento della scarpata, che dovrà essere estesa per una lunghezza tale da proteggere il piede della stessa da possibili fenomeni di erosione in occasione di eventi alluvionali eccezionali, e della verifica dell'efficacia delle opere di difesa già esistenti lungo il tratto della Dora Riparia immediatamente a monte del sito di prevista edificazione del nuovo ospedale, o di una loro eventuale integrazione qualora in fase esecutiva se ne ravvisasse la necessità. Le opere di riassetto, previste ed esistenti, dovranno essere riportate in uno specifico elaborato di progetto, che potrà essere aggiornato e approfondito nella fase attuativa, anche al fine di individuare gli interventi di manutenzione necessari.

Considerato che la numerazione delle norme proposte (49^{quater}, 49^{quinqies}, 49^{sexies} e 49^{septies}) sembra far riferimento alle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione dello strumento urbanistico vigente, si segnala che appare più corretto fare riferimento al punto 48 delle stesse (48^{quater}, 48^{quinqies}, 48^{sexies} e 48^{septies}) che tratta le classi IIIb2.

Infine, dal punto di vista della classificazione di sintesi, nell'ambito della variante urbanistica connessa al progetto appare opportuno riclassificare in classe IIIb2 (P) il quadrante sud-ovest dell'incrocio tra corso Regina Margherita e corso Lecce ora inserito in classe IIIa1 (P), ancorché non facente parte dell'ambito dell'intervento proposto, in analogia col contesto geomorfologico e le classi di sintesi dei settori presenti al contorno.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Bruno IFRIGERIO
*(Sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)*

Referenti

*Ing. Michele Marino
Ing. Daniele Caffarengo
Ing. Roberto Fabrizio
Ing. Gabriella Giunta*

**LA PRESENTE COPIA E' CONFORME AL DOCUMENTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE E
VERIFICATO CON ESITO POSITIVO, DEPOSITATO PRESSO GLI ARCHIVI DELL'ASL CITTA' DI TORINO**

**Elenco firme associate al file con impronta SHA256 (hex):
1A107FFF08AE1D4116B8141998B62ECB176FF14ECA5958E11E32EF2E1C56648F**

Firma n° 1 di BRUNO IFRIGERIO. Data firma: 29/10/2025 - Ora firma: 16:22:36 (UTC)

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Osservazioni al Progetto preliminare della revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Torino per le aree a destinazione sanitaria esistenti e di nuova realizzazione.

Le osservazioni al Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Torino, emerse dai documenti analizzati, evidenziano alcune incongruenze, cartografiche e tecniche, in particolare riguardanti i progetti del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione e delle relative strutture in dismissione Area Ospedale San Giovanni Battista- Sant'Anna - Regina Margherita e del Nuovo Ospedale area Nord Torino Pellerina.

Di seguito una sintesi dei punti principali:

1. Errori di Azzonamento

Aree Ospedale San Giovanni Battista (Molinette) - Sant'Anna - Regina Margherita : mancano le perimetrazioni definite nell'Accordo di Programma;

Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione (PSRI): manca perimetrazione dei comparti definiti nell'Accordo di Programma.

2. Discrepanze nella Viabilità e Connessioni

Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione (PSRI): Via Passo Buole incongruenza tra quanto previsto dall'Accordo di Programma e quanto indicato nelle tavole di Piano.

3. Carta della Pericolosità Idrogeologica

Nuovo Ospedale area Nord Torino Pellerina: adeguamento alla morfologia del terreno per il limite fascia B/C così come definito nel corso della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 (prot. ASL Città Torino n. 2025/0151665 del 22/10/2025);

Nuovo Ospedale area Nord Torino Pellerina: nuova sottoclasse "IIIb2b-Ospedale (P)" per le aree in Fascia C così come definito nel corso della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 (prot. ASL Città Torino n. 2025/0151665 del 22/10/2025).

ing. Sandro Petruzzi

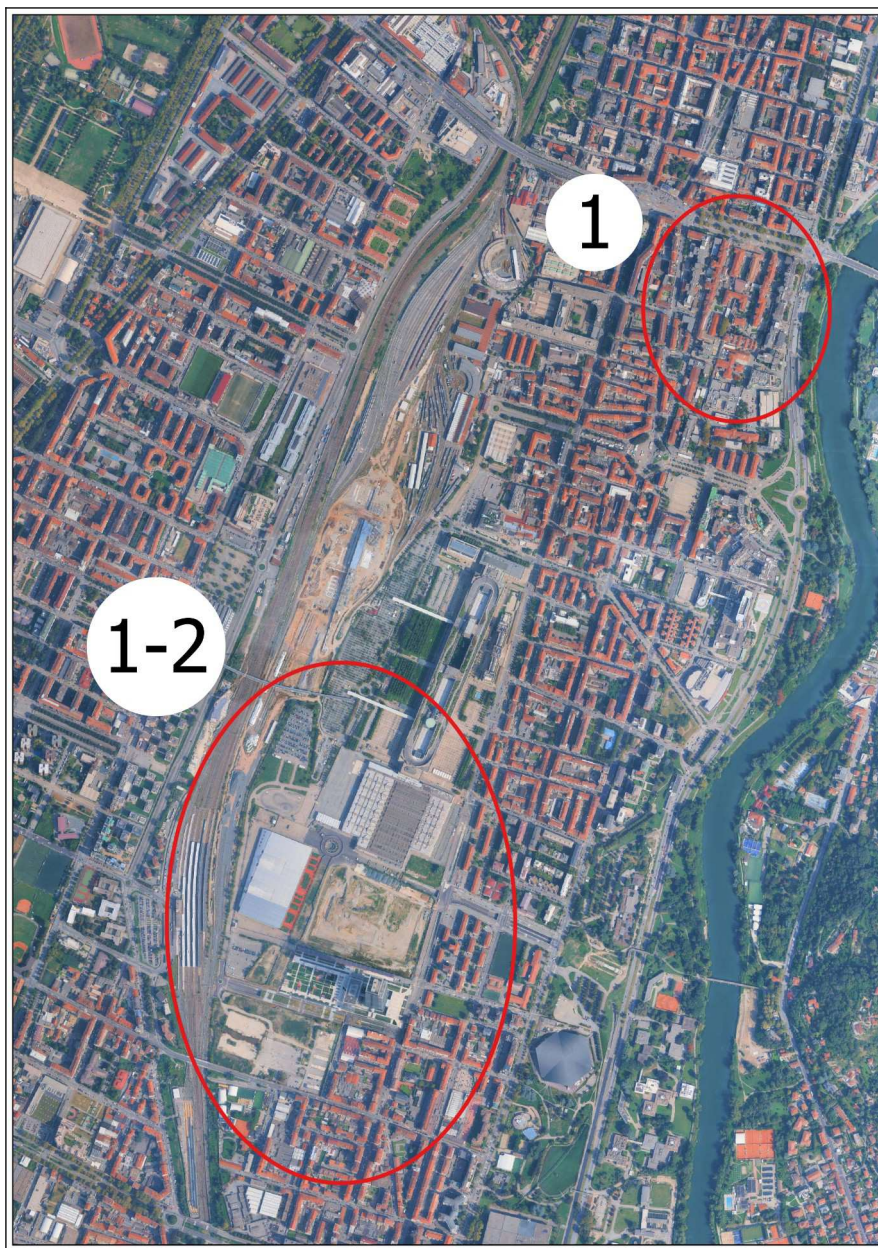
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati:

- Accordo di Programma Parco della Salute, della Ricerca e dell'innovazione di Torino modifica dell'accordo di programma "Avio-Oval" vigente, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 17 bis della l.u.r. fascicolo A,B e C - aree del distretto ospedaliero Molinette, Sant'anna - Regina Margherita 2017;
- Planimetria individuazione comprensori Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione;
- Osservazione Nuovo Ospedale Area Nord Pellerina Geourbanistica.

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA OSSERVAZIONI

AREA OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA (MOLINETTE), SANT'ANNA E REGINA MARGHERITA E PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE (PSRI)



INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA OSSERVAZIONI

NUOVO OSPEDALE AREA NORD TORINO PELLERINA



OSSERVAZIONI 1- 2 AREA OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA (MOLINETTE) SANT'ANNA E REGINA MARGHERITA, PARCO DELLA SALUTE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE (PSRI)

a. Area Ospedale San Giovanni Battista (Molinette) - Sant'Anna - Regina Margherita: Errore di Azzonamento

Il Progetto Preliminare del nuovo PRGC presenta un'incongruenza sostanziale rispetto allo stato di diritto acquisito:

- **Il Problema:** L'area è classificata come "Attrezzature socio-sanitarie" (**Tavola T03.08.02**), ignorando l'AdP del 2017 che ha già impresso una destinazione residenziale e di *social housing* con valore di variante al PRGC vigente;
- **L'Anomalia:** Il PRGC vigente è correttamente aggiornato al 2025, mentre il nuovo Preliminare sembra basarsi su basi dati storiche non aggiornate;
- **Richiesta:** Rettificare l'azzonamento e inserire graficamente il **perimetro dell'AdP** per garantire la coerenza amministrativa fino alla sua scadenza (2028).

b. Comprensori Parco della Salute, della Ricerca e dell'innovazione (PSRI): Omissioni Perimetriche

Nella zona del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione (PSRI), si riscontra una disomogeneità nella rappresentazione:

- **Mancanza del perimetro:** Il perimetro dell'AdP è riportato correttamente sul Comprensorio 1, ma risulta assente sul Comprensorio 3 (Aree di trasformazione). È necessario chiarire i motivi di tale esclusione o procedere all'integrazione, poiché l'assenza del perimetro genera incertezza sulle norme applicabili a quelle aree.

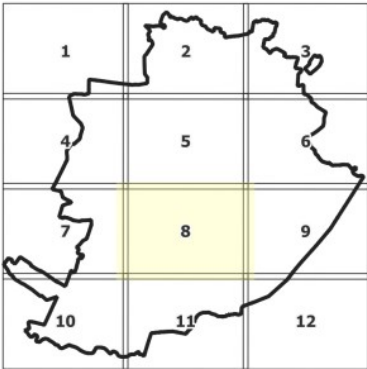
C. Comprensori Parco della Salute, della Ricerca e dell'innovazione: Viabilità e Connessioni Strategiche (Via Passo Buole)

Esiste una divergenza tra la tavola dell'azzonamento e quella delle connessioni strategiche:

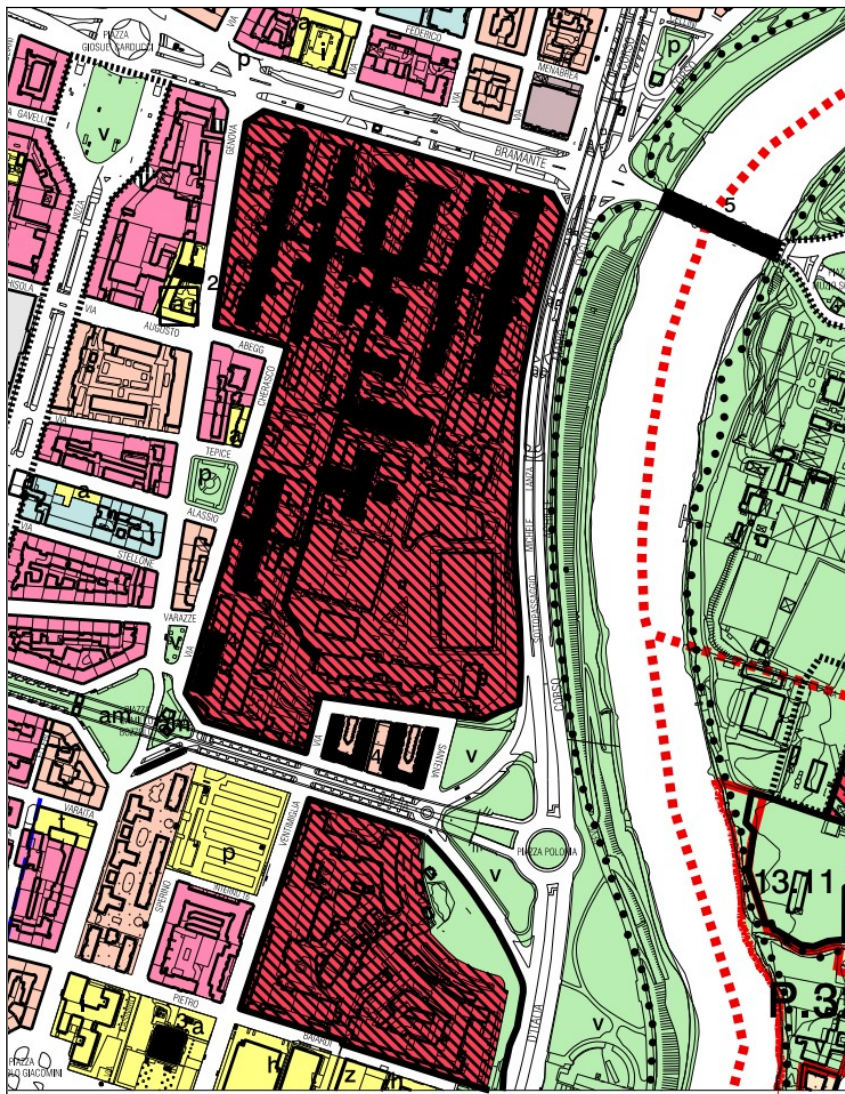
- **Sottopasso vs Passaggio a raso:** Al posto del previsto sottopasso di Via Passo Buole, compare un nuovo passaggio tra i comprensori 1 e 3 **Tavola T00.5A.00**.

PROGETTO PRELIMINARE NUOVO PRGC COMUNE DI TORINO Tavola T03.08.02**LEGENDA**

	Aree per attrezzature al servizio degli insediamenti direzionali, turistico-ricettivi e commerciali al dettaglio (rif. comma3)
Aree a standard urbanistici per servizi sociali e attrezzature di interesse generale (Art. 22 LR 56/77 e s.m.i.)	
	Attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo, con esclusione delle sedi universitarie
	Attrezzature sociali, sanitarie ed ospedaliere
	Parchi pubblici urbani e comprensoriali: c)1 parco urbano del sistema intercomunale Tangenziale Verde
	Parchi pubblici urbani e comprensoriali: c)2 parco fluviale
	Parchi pubblici urbani e comprensoriali: c)3 parco collinare

PRG  CITTÀ DI TORINO	
PROGETTO PRELIMINARE	
aggiornamento Marzo 2026	
	
titolo documento	codice documento
Intero territorio comunale - Aree Normative	T03-08-02
foglio	scala
08 di 12	1:5.000
Il Sindaco	L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata, Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture nel Settore Trasporti
Stefano Lo Russo	Paolo Mazzoleni
Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata	Con il contributo di
Direttrice: arch. Emanuela Canevaro Responsabile del Procedimento Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero	Tutti i dipartimenti della Città di Torino Politecnico di Torino Città Metropolitana di Torino, Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL., Unità Tutela del Territorio
 Firmato digitalmente da: DANIELA CEVRERO	Con il supporto operativo di 
Elaborato T03 - 08 Scala 1:5.000	Intero territorio comunale - Aree Normative

PRGC VIGENTE COMUNE DI TORINO 2025



LEGENDA

	Zone boscate
	Zone urbane di trasformazione: (denominazione ambito)
	Viabilità'
	Servizi
	Impianti Sportivi
	Continassa - Ambito di riqualificazione
Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:	
	Residenza
	Attività terziarie e attrezzature di servizio alle persone e alle imprese
	Residenza - Attività terziarie
	Attività produttive
	Attrezzature di interesse generale (Università, Casa della Musica, ecc.)
	Attività ricettive
	Commercio: grande distribuzione
	Eurotorino - Parco tecnologico
	Lingotto - Centro polifunzionale

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

Città di Torino



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento

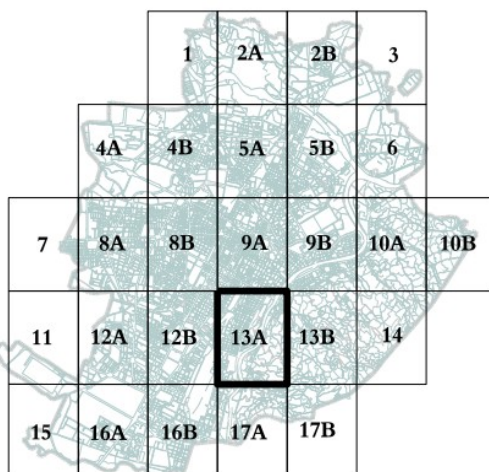
Aree normative e destinazioni d'uso

Tavola n. 1

Foglio n. 13A

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 Maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate
alla data del 31 Dicembre 2025



sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

Città di Torino

**Nuovo Piano Regolatore Generale**

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento**Aree normative e destinazioni d'uso**

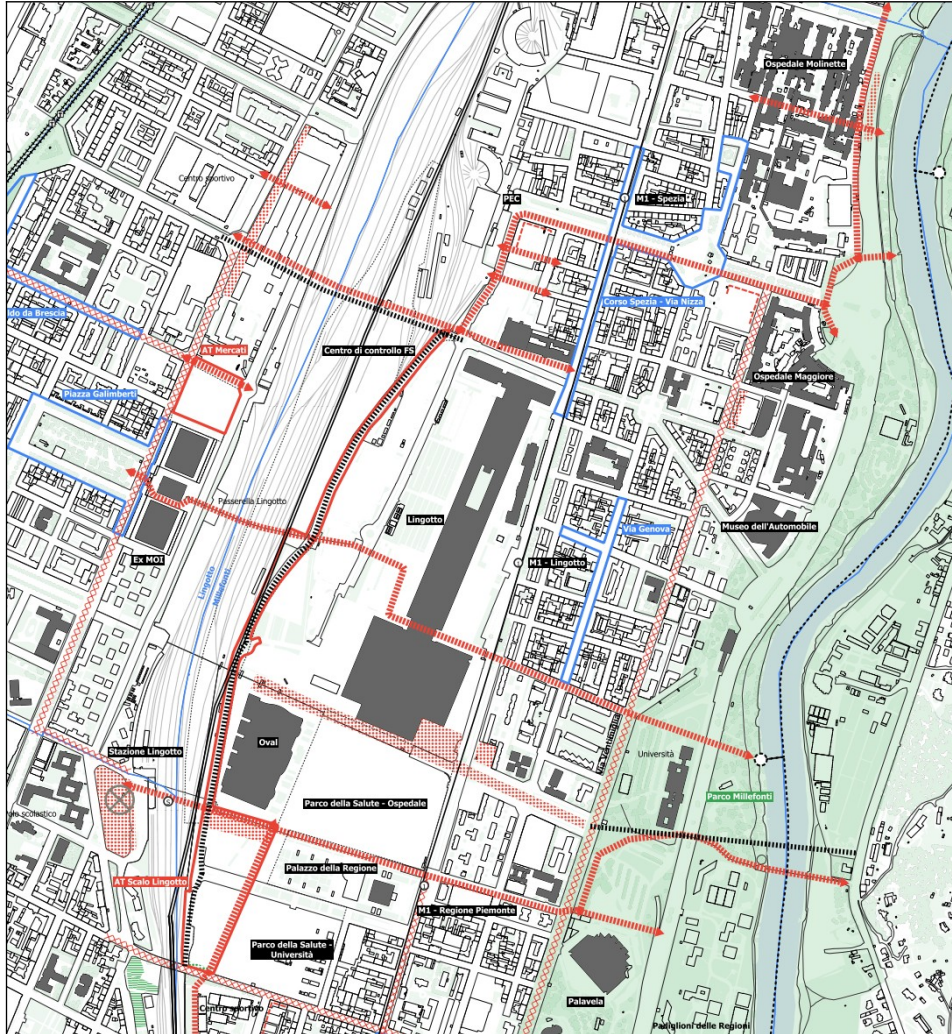
Tavola n. 1

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 Maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate
alla data del 31 Dicembre 2025

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regionepiemonte.it

PROGETTO PRELIMINARE NUOVO PRGC COMUNE DI TORINO Tavola T00.5A.00



Il referente
arch. Gian Luca Gargiulo
Tel. 011/432 - 2253
Tel. 011/432 - 1510

PIAZZA PIEMONTE, 1
10127 Torino TO
Tel. 011 /432 - 1510

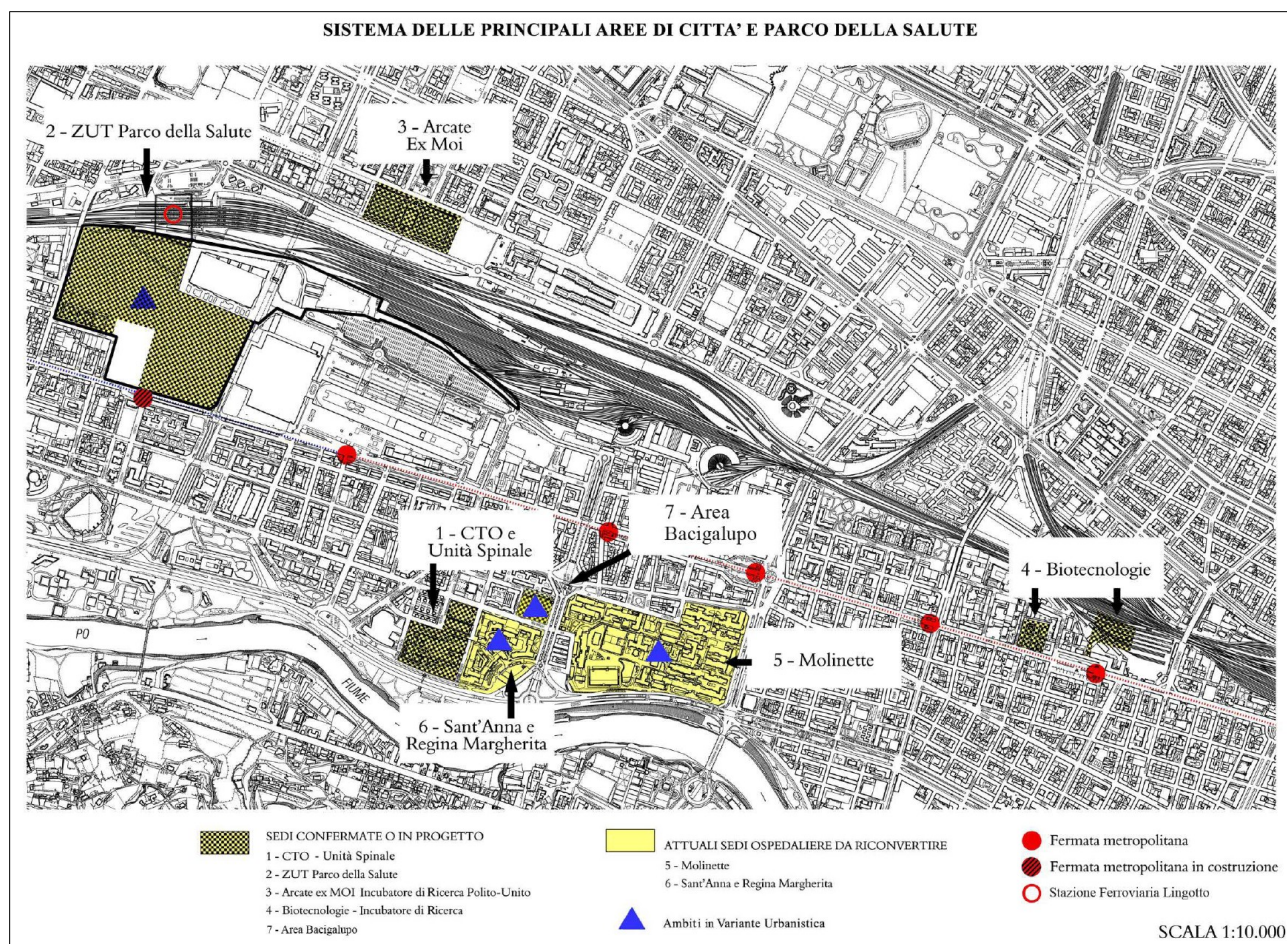
LEGENDA



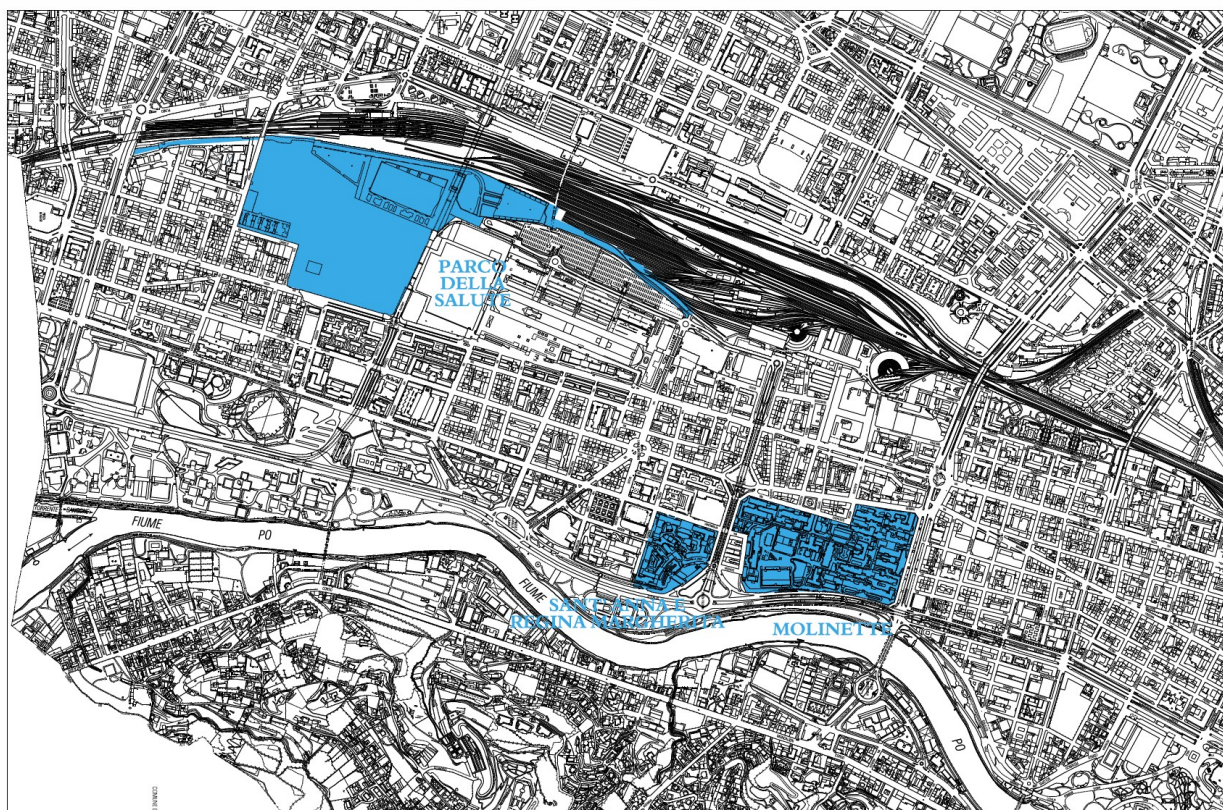
sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

PRG  CITTA' DI TORINO	
PROGETTO PRELIMINARE	
	
titolo documento Figure di Ricomposizione Urbana Forum Civico	codice documento T00-5A-00
	foglio 5 di 8
	scala 1:5.000
Il Sindaco Stefano Lo Russo	L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata, Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture nel Settore Trasporti Paolo Mazzoleni
Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata Direttrice: arch. Emanuela Canevaro Responsabile del Procedimento Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero  Firmato digitalmente da: DANIELA CEVRERO	Con il contributo di Tutti i dipartimenti della Città di Torino Politecnico di Torino Città Metropolitana di Torino, Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL, Unità Tutela del Territorio Con il supporto operativo di 

ESTRATTO ACCORDO DI PROGRAMMA 2017 AREA OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA (MOLINETTE) - SANT'ANNA - REGINA MARGHERITA - PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE (PSRI)



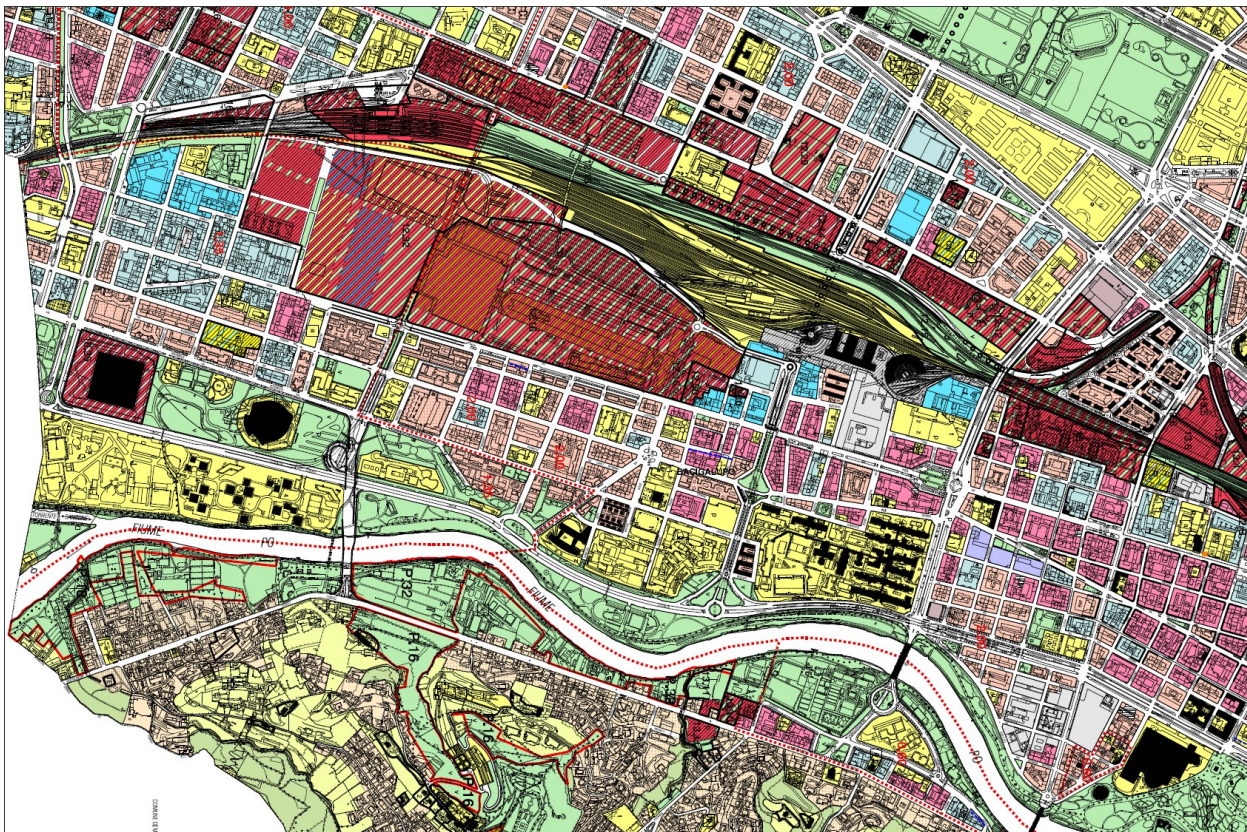
PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DI TORINO
AREE OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA



Scala 1: 10000

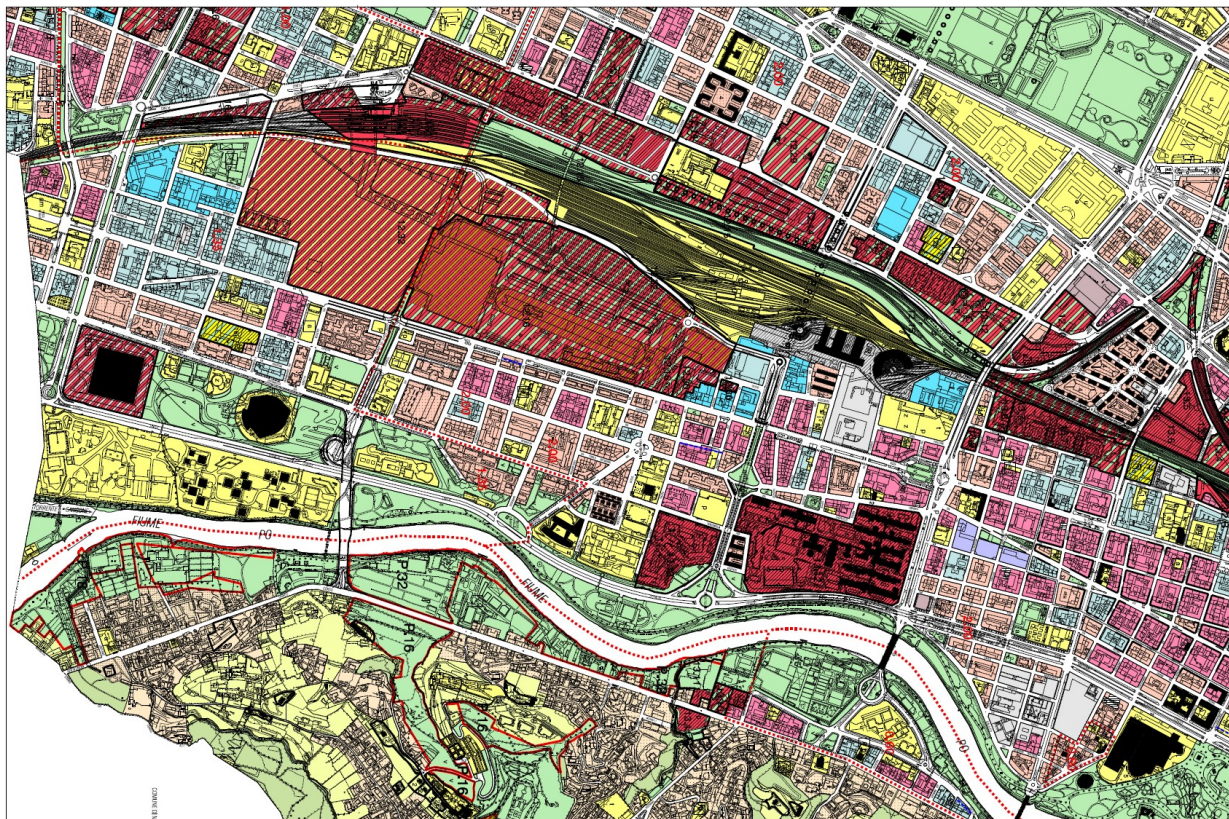
PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DI TORINO

PRG VIGENTE



Scala 1: 10000

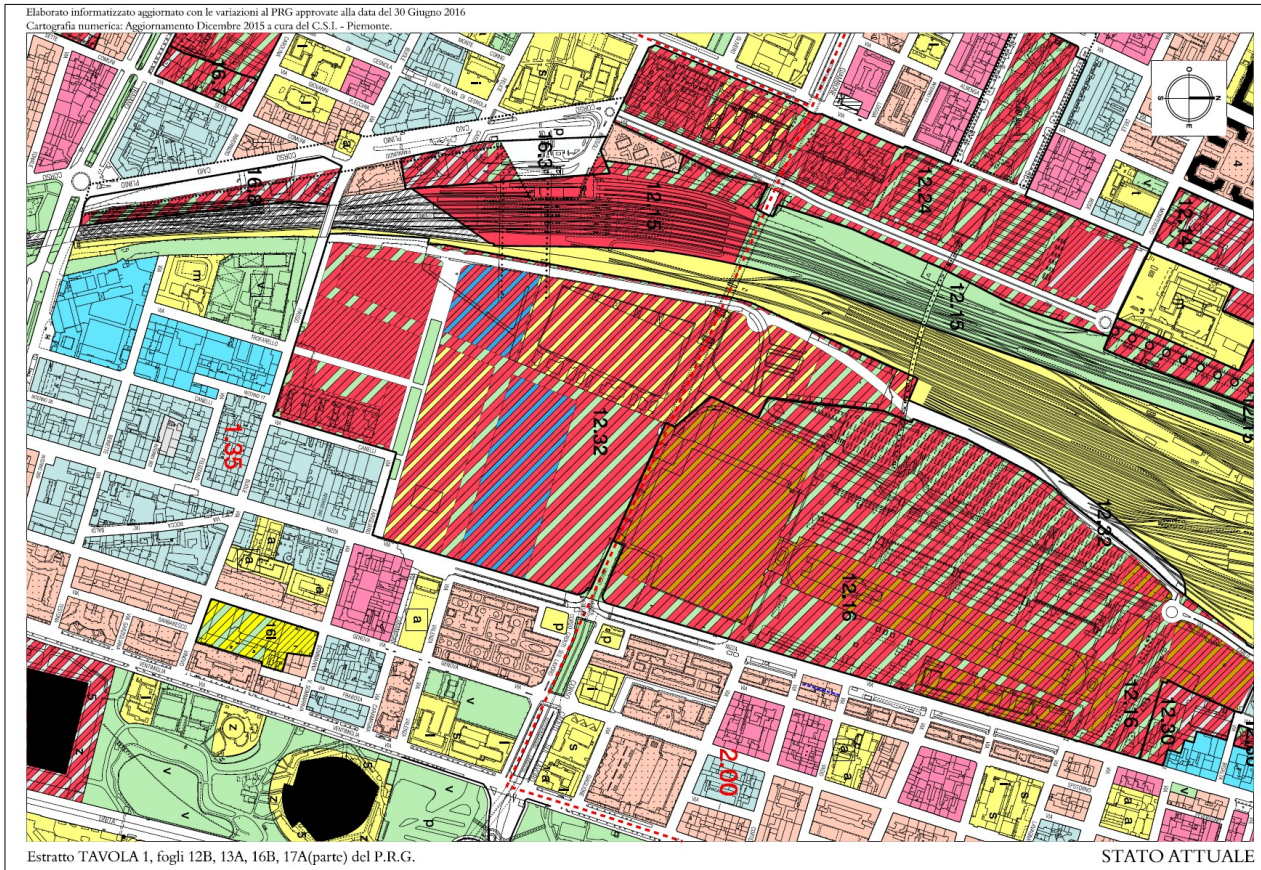
PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DI TORINO
VARIANTE



Scala 1: 10000

Direzione Sanità
Settore Politiche degli investimenti

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

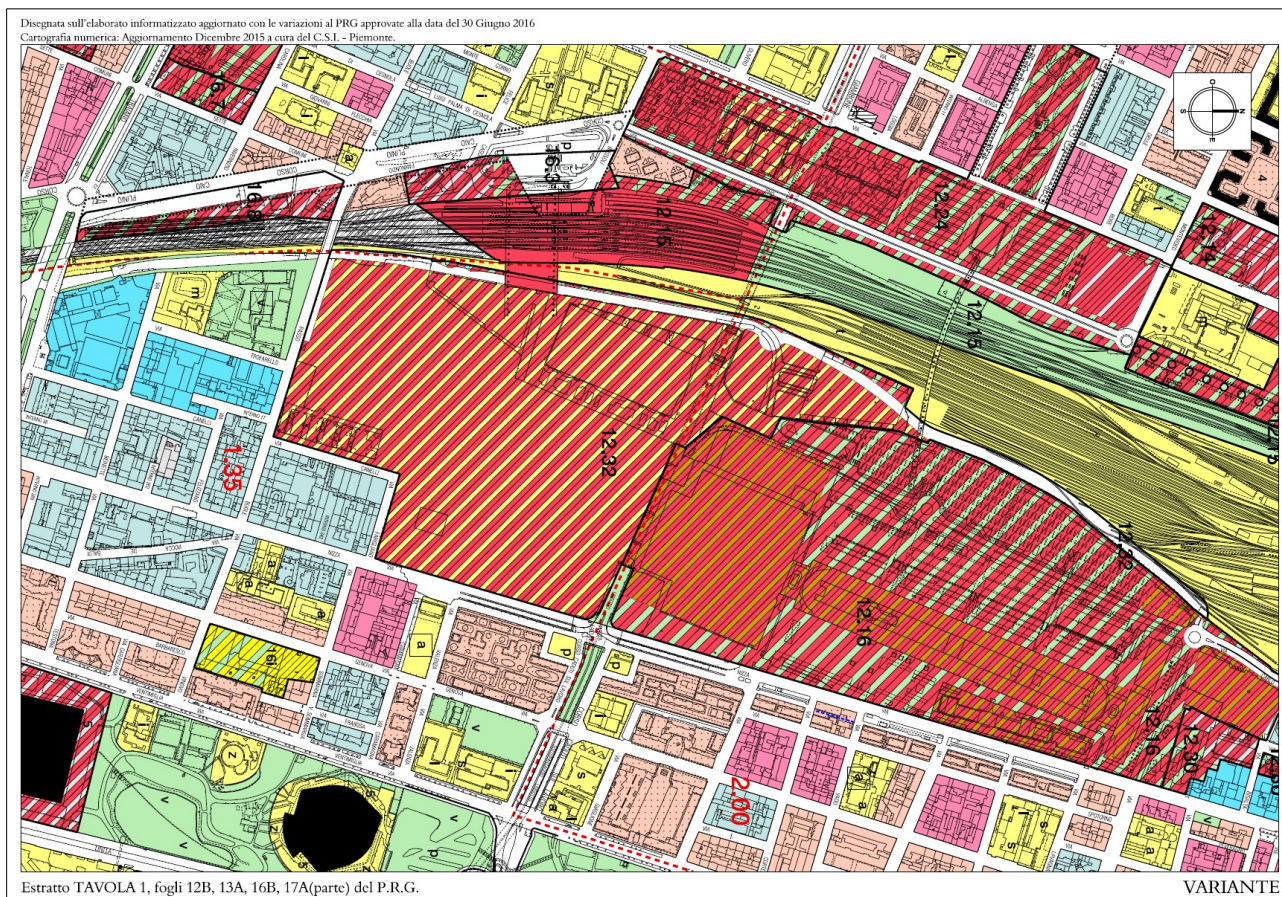


Il referente
arch. Gian Luca Gargiulo
Tel. 011/432 - 2253
Tel. 011/432 - 1510

PIAZZA PIEMONTE, 1
10127 Torino TO
Tel. 011 /432 - 1510

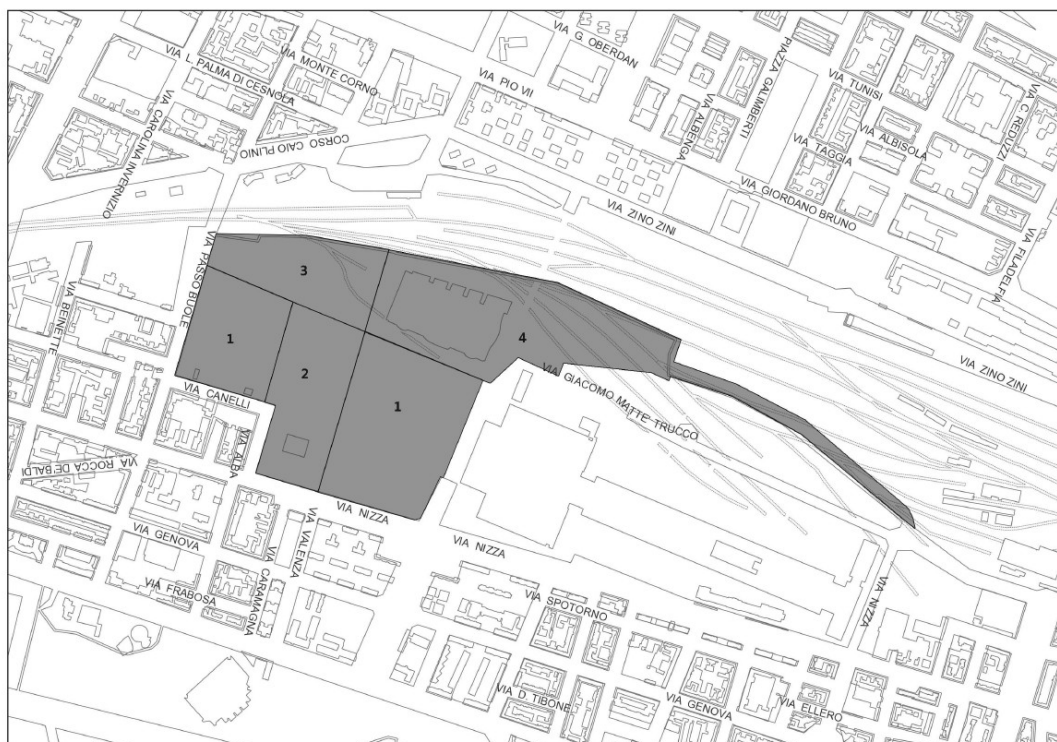
Direzione Sanità
Settore Politiche degli investimenti

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it



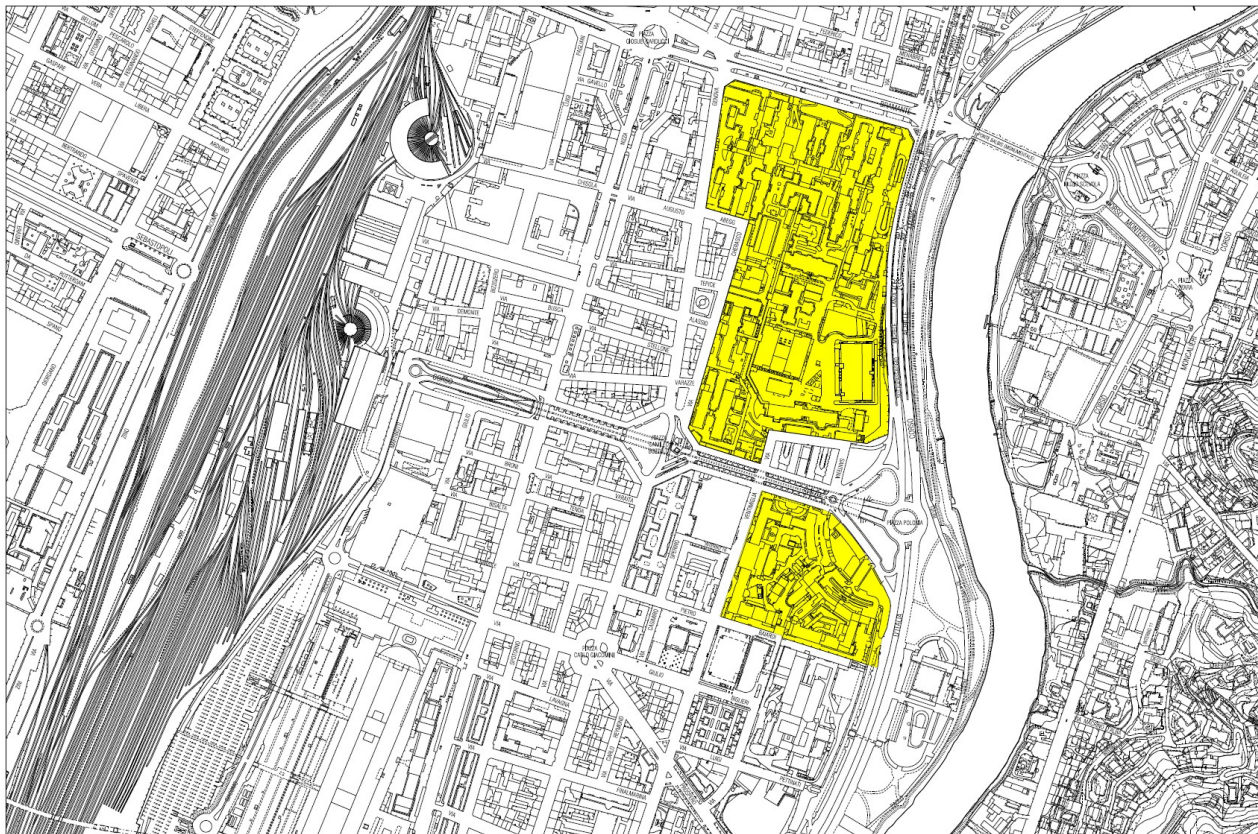
Allegato A

Planimetria individuazione comprensori
Ambito 12.32 Parco della Salute e sede Regione Piemonte



- 1 - Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione
- 2 - Sede della Regione Piemonte e attività di interesse generale
- 3 - Attività complementari al PSRI (area FS Sistemi Urbani)
- 4 - Area Fiera Oval

SITUAZIONE FABBRICATIVA

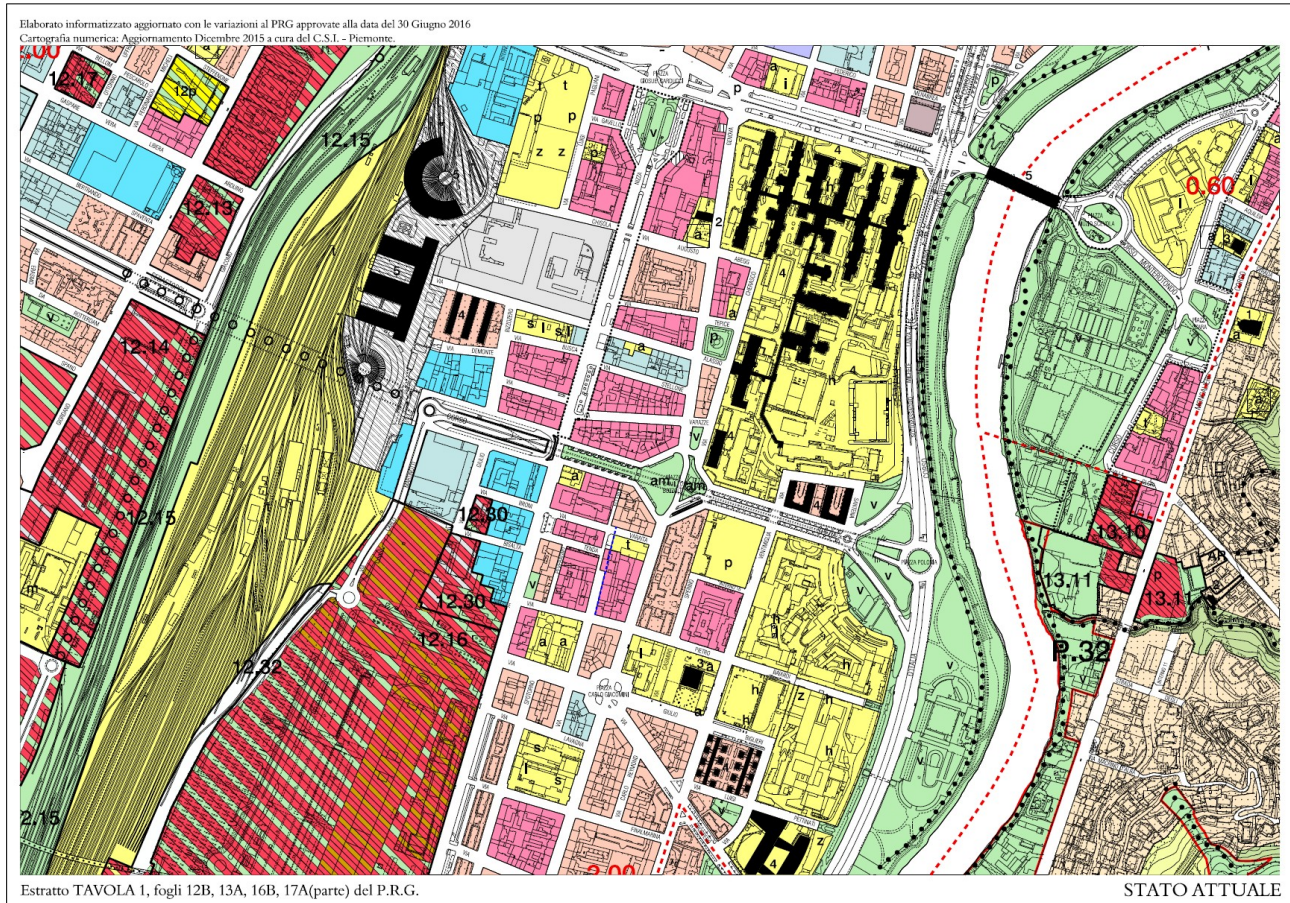


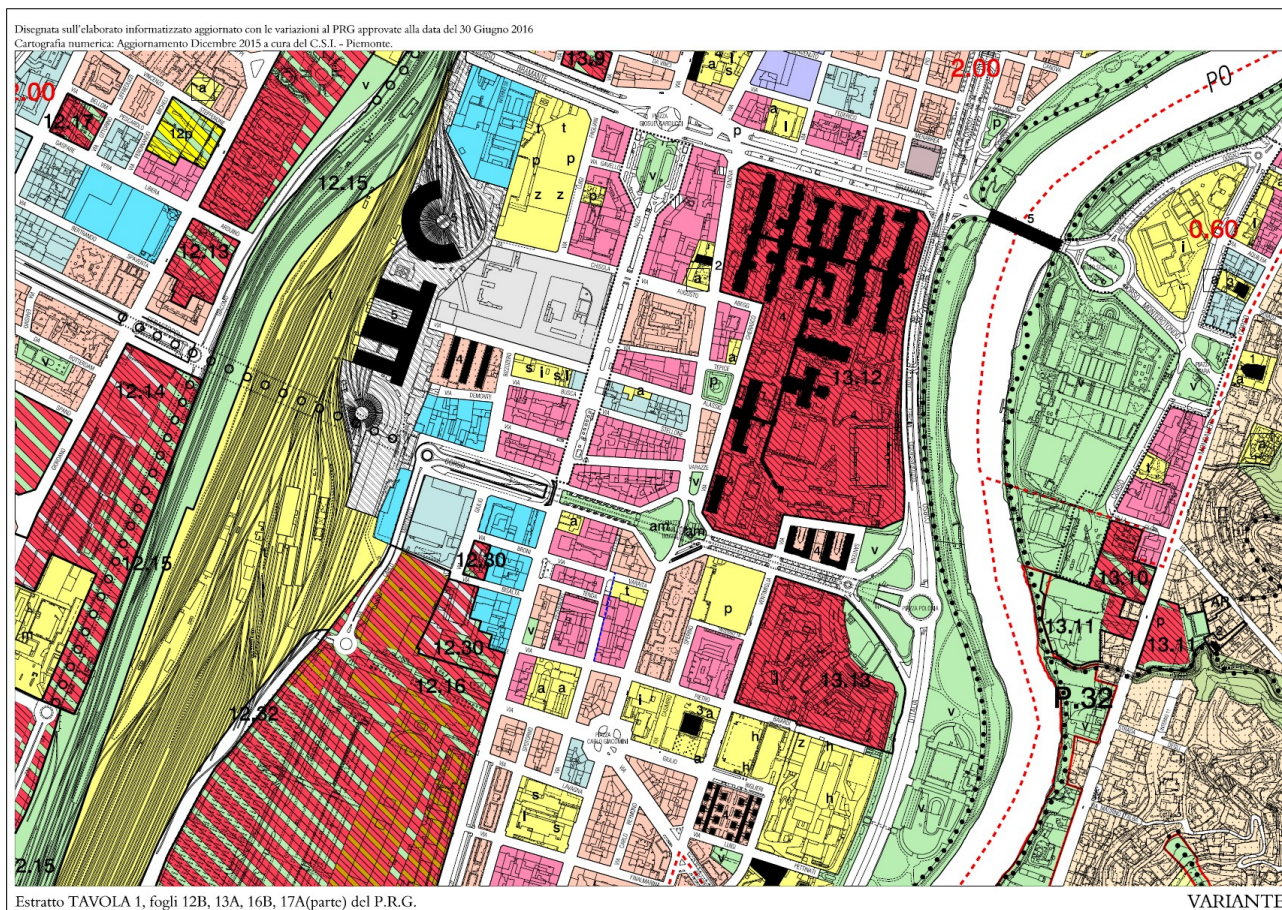
 Arce oggetto di variante

Scala 1 : 5000

Direzione Sanità
Settore Politiche degli investimenti

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regionepiemonte.it







Direzione Sanità

Settore Politiche degli investimenti

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it

politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

OSSERVAZIONI 3 NUOVO OSPEDALE AREA NORD TORINO PELLERINA

Di seguito si riporta una sintesi delle osservazioni relative all'area del Nuovo Ospedale Area Nord Torino Pellerina e la relativa documentazione prodotta dai progettisti inaricati alla redazione del PFTE.

a. richiesta di adeguamento alla morfologia del terreno per il limite fascia B/C così' come definito nel corso della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 (prot. ASL Città Torino n. 2025/0151665 del 22/10/2025);

b. definizione di una nuova sottoclasse "IIIb2b-Ospedale (P)" per le aree in Fascia C così' come definito nel corso della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. n. 36/2023 (prot. ASL Città Torino n. 2025/0151665 del 22/10/2025);

ESTRATTO ALLEGATI OSSERVAZIONI 3 NUOVO OSPEDALE AREA NORD TORINO PELLERINA

Piano Regolatore Vigente (D.G.R. 3-45091 del 21 aprile 1995)

Indicazione della Classe di sintesi e Fasce fluviali



Indicazione classe sintesi: IIIA (P) e IIIA1 (P)

LEGENDA

Parte Piano Classi e sottoclassi	Parte Collinare Classi e sottoclassi
I (P)	
II (P)	III1 (C)
IIIa (P)	III2 (C)
IIIa1 (P)	III3 (C)
IIIa2 (P)	IIIa (C)
IIIb2a (P)	IIIa1 (C)
IIIb2b (P)	IIIb1 (C)
IIIb3 (P)	IIIb2 (C)
IIIb4 (P)	IIIb3 (C)
IIIb4a (P)	IIIb4 (C)
IIIe (P)	III4 (C) - Est

Piano Stradale per l'Autoridologia P.M.
approvato con DPCM il 24/03/2001 e r.o.c.

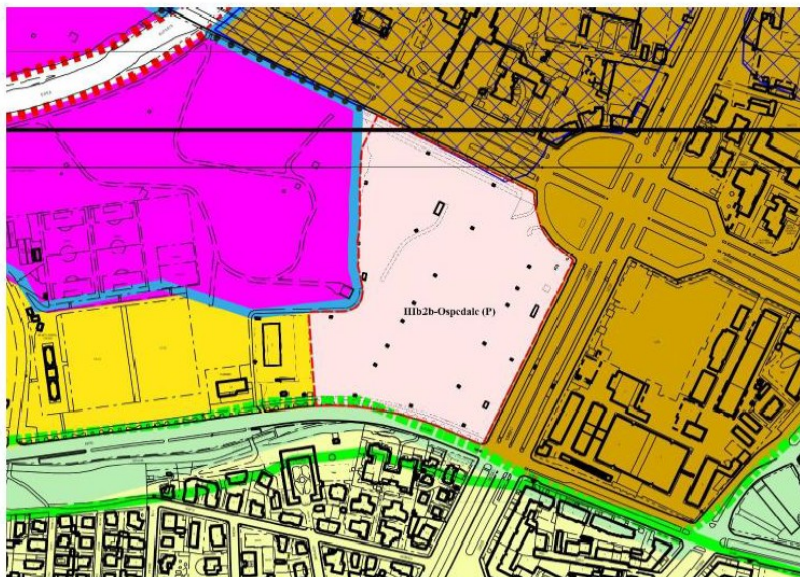


Estratto della Tavola n. 3/DORA Foglio n.8B e foglio n. 4B del PRGC Vigente – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica

sandro.petruzzi@regione.piemonte.it
politiche.investimenti@regione.piemonte.it - politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

Proposta di Variante al PRGC Vigente (D.G.R. 3-45091 del 21 aprile 1995), già contenuta nella documentazione tecnica approvata in CdS

Classe di sintesi e Fasce Fluviali



Indicazione classe sintesi proposta: IIIB2b (P)

LEGENDA

Pure Piano Classi e sottoclassi	Pure Collinare Classi e sottoclassi
I (P)	
II (P)	II1 (C)
IIIa (P)	II2 (C)
IIIa1 (P)	II3 (C)
IIIb2 (P)	IIIa (C)
IIIb2a (P)	IIIa1 (C)
IIIb2b (P)	IIIb1 (C)
IIIb3 (P)	IIIb2 (C)
IIIb4 (P)	IIIb3 (C)
IIIb4a (P)	IIIb4 (C)
IIIc (P)	III4 (C) - Ed

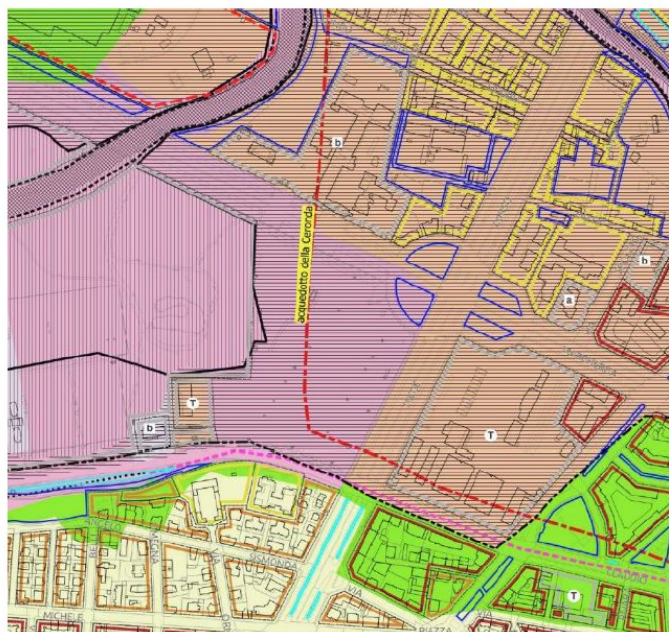
Piano Strada per l'Ambito Idrogeologico PAI
approvato con DPCM di 24/03/2001 e s.m.i.



Estratto della Tavola n. 3/DORA Foglio n.8B e foglio n. 4B del PRGC Vigente – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – proposta di modifica in classe IIIB2b

Progetto Preliminare Nuovo PRGC Adottato (D.C.C. N. 123 del 16 marzo 2026)

Classe di sintesi e Fasce Fluviali



Classi di sintesi per l'utilizzo urbanistico

I	III B3P*	II2C	IIIB4C
II P	IIIB4P	IIAC	IIIB4C*
IIAP	IIIB4P*	IIIB2C	
IIIB2P	IIIB4AP	IIIB3C	
IIIB3P	IIIC	IIIB3C*	

DISSESTO IDRAULICO

PAI - Piano Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO

----- Limite esterno fascia C

----- Limite di progetto tra fascia B e fascia C

----- Limite tra fascia B e fascia C

----- Limite tra fascia A e fascia B

Area inondabili (Delibera Autorità di Bacino Po n.12/2006)

PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO

Probabilità di alluvioni elevata (H-Frequente)

Probabilità di alluvioni media (M-Poco frequente)

Probabilità di alluvioni scarsa (L-Rara)

Estratto della Tavola A21bis - 05 - 00 del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC - Carta di sovrapposizione delle previsioni urbanistiche